

«Un'ottima piattaforma di lavoro»

Il responsabile di Filo. Paolo Monfermoso: «Quello che cerchiamo di realizzare da qualche edizione è un confronto tra attori della filiera che qui al salone si ritrovano»

un certo tipo di risultato.

Paolo Monfermoso, responsabile del salone Filo, guida la rassegna anche in questa fase di ulteriore trasformazione, con una nuova sede e un progetto importante, quello della Capsule Collection appena avviato.

63 edizioni di Filo. Più di 30 anni di attività. Il mondo, da quando venne pensato Filo, è cambiato. Comeriuscite a vincere ogni anno la sfida di rinnovarvi, rimanendo fedeli alla missione del salone?

Il ragionamento da cui dobbiamo partire è che Filo è sempre più una piattaforma di lavoro per tecnici di filatura e tessitura, per addetti ai lavori, persone che operano direttamente nel manifatturiero. Quello che cerchiamo

di realizzare da qualche edizione è un confronto tra attori della filiera che qui a Filo si ritrovano. Dobbiamo ricordare che ormai sono pochi gli "uomini prodotto", quelli che hanno una importante esperienza nel tessile, capaci di capire come tradurre i filati in tessuti e poi nella confezione. I professionisti in grado di comprendere le potenzialità, i limiti, i pregi di un filo, immaginando cosa potrà diventare, in grado di lavorarlo per ottenere

Da qui nasce la scelta di investire su una collezione esclusiva.

Esatto. Abbiamo deciso di fare la pazzia di compiere questo lavoro, di partire dai fili delle filature presenti alla fiera, creando una collezione di tessuti ispirati alle indicazioni di Gianni Bologna. Rossano Bisio, abile tecnico, che ha lavorato per le maggiori tessiture, sei mesi fa ha trasformato in una collezione, divisa in quattro capitoli, le idee di Bologna. In fiera abbiamo presentato 60 pannelli suddivisi nelle diverse aree tematiche. Abbiamo fatto realizzare i prototipi dalla tessitura biellese Zanello di Cerreto Castello dei fratelli Massimo e Marco Mazzia, mentre i ricami di alcuni articoli sono stati realizzati dal Ricamificio Vanoni di Busto Arsizio.

Bisio con il supporto degli studenti del Tam ha raccontato la collezione ai visitatori, spiegando i dettagli del suo lavoro, senza nascondere nulla delle caratteristiche dei tessuti realizzati. Sono stati campionati 400 pezzi, da cui sono stati estratti 120 fazzoletti, per arrivare ai 60 articoli finali esposti a Filo nei totem. E ognuno con accanto le schede tecniche per un'informazione completamente trasparente.

Si tratta di un unicum all'interno del panorama fieristico tessile...

Esatto: è un particolare che è stato anche evidenziato nel video che il Ministro Gilberto Pichetto ha inviato con i suoi saluti in occasione dell'inaugurazione. Nella nostra esclusiva collezione abbiamo tanti articoli particolari, come i tessuti in cashmere stampati, gli spalmanti, effetti Chanel, maglie rasate, per una collezione che interpreta le suggestioni immaginate per la nuova stagione.

Il tema forte dell'incontro dell'inaugurazione è stato il manifatturiero. Tutta la fiera in realtà è stata incentrata su questo concetto, sul saper fare, sulla qualità che oggi fa la differenza.

La nuova sede ha comportato uno sforzo ulteriore...

E' stato in effetti un motivo di preoccupazione, per tutte quelle incognite che sono legate alle nuove avventure, ma è stata anche occasione di cambiare migliorando, alcuni aspetti del salone. Abbiamo collocato in modo diverso l'Area Tendenze, il Quick Delivery Point, la sezione della sostenibilità Filo Flow. Spazi più ampi consentono una migliore collocazione degli stand degli espositori.

Ma le soddisfazioni sono arrivate.

Abbiamo avuto la presenza dell'ambasciatore della Tunisia (con una delegazione di sette persone) che ha evidenziato le opportunità degli interscambi tra Italia e Tunisia, Paese con cui abbiamo da lungo tempo un rapporto di collaborazione.

Per il salone è stata una buona occasione per creare link, per far discutere e incontrare le persone. Il nostro compito è anche quello di dare suggestioni e provocare reazioni positive.

Ceip Piemonte ha contribuito come di consueto con la sua delegazione, analogo impegno da parte di Ice che ha portato una trentina di delegati

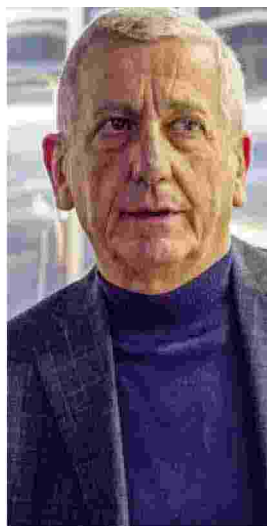
Costi energetici, dazi, reperibilità delle materie prime, concorrenza: sono tanti i timori per il futuro del settore...

Le incertezze non mancano: cambiano i consumi, le abitudini, le necessità e le priorità dei nostri clienti finali. I biellesi sono sempre stati abili nell'intercettare i cambiamenti e speriamo che sia ancora così. Certo non ci sono premesse positive. Dazi incerti, costi in aumento: si lotta insieme da anni, cercando di parare i colpi che arrivano da ogni parte.

Abbiamo fatto la pazzia di creare una collezione esclusiva: è la nostra sfida

La nuova sede: preoccupazione ma anche occasione di cambiare migliorando

I biellesi credo siano sempre stati abili nell'intercettare i cambiamenti



Paolo Monfermoso



L'Area Trends del salone



156213

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.